
Il monitoraggio delle acque destinate ad uso irriguo nella rete del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Report 2016



A cura di:

Daniele Galli
Istituto d'Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia.

Silvia Franceschini
Riferimento Regionale Stato Ambientale Acque superficiali -Servizio Sistemi Ambientali - ARPAE
Sezione provinciale di Reggio Emilia

Indice

1. Quadro di riferimento	4
2. Descrizione del sistema irriguo del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.....	4
2.1 La rete	5
3. Indagine sulla situazione delle acque irrigue	7
3.1 Salinità, infiltrazione ed effetti di tossicità da ioni specifici.....	13
3.2 Nutrienti e pH.....	18
3.3 Parametri tossici	21
3.4 Parametri microbiologici	24
3.5 Materiali in sospensione e bicarbonati	26
3.6 Qualità ambientale delle acque	29
4. Bibliografia	34

1. Quadro di riferimento

In Italia non esiste una normativa prescrittiva relativa alla qualità delle acque irrigue. Alcune valutazioni possono essere fatte utilizzando come riferimento il volume “I metodi di analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico” edito nel 2000 dall’Istituto per la Nutrizione delle Piante per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF 2000 – Sezione 1).

I rischi potenziali connessi all’utilizzo delle acque irrigue e le relative limitazioni d’uso sono riconducibili essenzialmente a quattro differenti categorie:

- rischi legati alla presenza di elevate quantità di sali. Tale condizione si riflette in una minore disponibilità per la pianta dell’acqua presente nel terreno in risposta a variazioni del potenziale osmotico della soluzione tellurica;
- rischi legati alla presenza di elevate concentrazioni di sodio. La progressiva sodicizzazione del complesso di scambio provoca una riduzione della velocità di infiltrazione dell’acqua nel terreno;
- rischi legati alla presenza, oltre a certi limiti, di elementi tossici;
- rischi legati all’elevata presenza di materiali solidi in sospensione. Tale condizione può influire negativamente sulla funzionalità degli apparati irrigui, dando origine a limitazioni sulle metodologie di distribuzione irrigua applicabili;
- rischi legati all’elevata presenza di microrganismi.

Le valutazioni sono state eseguite rispetto ai rischi legati alla salinità, all’infiltrazione, alla tossicità, ai nutrienti, alla qualità microbiologica e alla presenza di solidi sospesi.

2. Descrizione del sistema irriguo del consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale

Il Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale, nato nell’ottobre 2009 dalla fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia Secchia e Bentivoglio – Enza assicura la corretta gestione e distribuzione delle acque superficiali per la tutela e lo sviluppo del territorio. Le sue finalità sono legate alla difesa del suolo e all’equilibrato sviluppo del territorio, alla tutela e alla valorizzazione della produzione agricola (soprattutto attraverso la provvista e la razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalente uso irriguo), alla salvaguardia delle risorse naturali.

L’Italia ha in pianura Padana un sistema agricolo ai vertici europei sotto il profilo qualitativo. Molte coltivazioni, dagli ortaggi alla frutta, dai prati stabili per la produzione del Parmigiano Reggiano ai cereali, sono possibili solo grazie alla pratica millenaria dell’irrigazione. Per garantire alle Aziende agricole questo irrinunciabile strumento produttivo il Consorzio gestisce, a fini irrigui, un complesso sistema infrastrutturale che consente di distribuire le acque su un comprensorio dell’estensione di circa 120.000 ha nelle provincie di Reggio Emilia, Modena e Mantova, derivando mediamente 200.000.000 m³ per anno (dati del solo prelievo CBEC relativi al

triennio 2011-2014). La rete consortile è costituita da oltre 3.500 km di canali i quali possono essere utilizzati per l'irrigazione, a servizio dell'agricoltura, per lo scolo, a servizio di privati e aziende, o a uso promiscuo con entrambe le funzioni.

Le principali fonti di approvvigionamento a fini irrigui sono:

- la derivazione di Boretto, sul Fiume Po, con un prelievo medio annuo complessivo di circa 193.371.500 m³ (dati relativi al periodo 2011-2016): con tali risorse idriche viene irrigata un'area estesa circa 90.000 ha, nelle province di Reggio Emilia, di Modena e in parte di Mantova;
- le derivazioni in corrispondenza della Traversa Fluviale S. Michele sul Fiume Secchia, a Castellarano, con un prelievo medio annuo complessivo di circa 31.189.200 m³ (dati relativi al periodo 2011-2016): con tali risorse idriche viene irrigato un comprensorio esteso circa 15.000 ha nelle province di Reggio Emilia e Modena;
- la derivazione dal torrente Enza, in località Cerezzola (Canossa), mediante una traversa di sbarramento con un prelievo medio annuo complessivo di circa 31.182.400 m³ (dati relativi al periodo 2011-2016): con tali risorse idriche viene irrigato un comprensorio dell'estensione di circa 14.000 ha, in provincia di Reggio Emilia;
- i pozzi, in particolare nell'area a sud della via Emilia, grazie ai quali il Consorzio integra la risorsa irrigua con acqua di falda. Questa è prelevata da 10 pozzi posti a: Cavriago, Gaida e Codemondo (Reggio Emilia), Taneto (S. Ilario), S. Ilario, Ponte Enza (S. Ilario), Borrasca (Gattatico), Salvaterra (Casalgrande), Bagno (Reggio Emilia), Arceto (Scandiano).

2.1 La rete

2.1.1 Irrigazione da Po

Le acque prelevate da Po attraverso gli impianti di sollevamento di Boretto sono immesse nel canale Derivatore (o canale Primo), che attraversa tutto il comprensorio dell'ex Consorzio di Bonifica Bentivoglio Enza fino alle Botti Bentivoglio, in corrispondenza delle quali le risorse idriche sottopassano il torrente Crostolo.

A monte delle Botti Bentivoglio le acque si immettono nel canale Risalita, mentre a valle le acque si immettono nel cavo Parmigiana Moglia e nel canale Allacciante Cartoccio.

Sul cavo Parmigiana Moglia, che si sviluppa verso ovest fino al Fiume Secchia in località Bondanello, insistono le derivazioni irrigue del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po e in particolare la derivazione alla Chiusa di Ponte Pietra, posta circa 1 km a valle delle Botti Bentivoglio, e la derivazione della "Revere" immediatamente a monte della chiavica del Bondanello.

L'adduzione delle acque nel comprensorio del Consorzio Emilia Centrale avviene attraverso quattro principali canali "di risalita" con orientamento nord-sud: il canale Risalita (o Secondo o Campeginina), il canale Terzo (o di Reggio), il canale Quarto (o di Correggio) e il canale Quinto (o di Carpi).

Il canale Risalita è alimentato direttamente dal Derivatore, il canale Terzo è alimentato dal canale Allacciante Cartoccio, mentre il canale Quarto è alimentato in gran parte dal canale Terzo attraverso il canale del Borgazzo e dalla Parmigiana Moglia attraverso il cavo Fossa Raso.

Il canale Quinto è invece alimentato dal cavo Parmigiana Moglia attraverso il cavo Scaricatore di Parmigiana Moglia.

Su tali canali insistono numerosi impianti di sollevamento in serie che consentono alle acque irrigue di essere distribuite fino ai terreni posti a ridosso della via Emilia, con un salto di quota rispetto al punto di prelievo in Po di circa 40 - 45 m (quota media di prelievo Po 16,00 m slm, quota terreni in corrispondenza della via Emilia tra Reggio e Modena 55,00 - 60,00 m slm).

Gli impianti di sollevamento principali (i cosiddetti “testa canale”) sono pertanto:

- Impianto del Cartoccio che dal canale Allacciante Cartoccio immette le acque nel canale Terzo spingendole verso il canale Borgazzo (che serve il canale Quarto) e verso l’impianto di Santa Maria;
- Impianto di Brunoria che immette nel canale Quarto le acque delle Parmigiana Moglia rigurgitate dalla Fossa Raso e dal Collettore Acque Basse Modenesi;
- Impianto di Mondine che immette le acque della Parmigiana Moglia rigurgitate dal Cavo Scaricatore di Parmigiana Moglia fino all’arrivo dell’impianto, nel canale Quinto.

Dai canali di risalita principali si dirama la rete di distribuzione secondaria costituita da canali con andamento prevalente est-ovest, lungo le linee di livello del terreno.

Dalla rete secondaria dipartono, con andamento nord-sud (e quindi con alimentazione a gravità), i canali terziari e la rete minore, per costituire una fitta maglia necessaria alla distribuzione diffusa all’utenza.

Le infrastrutture comprendono anche una fitta rete di manufatti di regolazione e derivazione, sbarramenti e chiaviche.

2.1.2 Irrigazione da Secchia

La derivazione sul fiume Secchia alimenta in destra idraulica il Canale di Modena o Canale Maestro per l’irrigazione del comprensorio consortile modenese di Sassuolo e Fiorano, mentre in sinistra idraulica alimenta il Canale Reggiano di Secchia per l’irrigazione dell’alta pianura Reggiana compresa tra Fiume Secchia, la strada provinciale Reggio - Castellarano e la via Emilia.

La distribuzione avviene prevalentemente a gravità attraverso una fitta rete di canali, in buona parte a cielo aperto.

In tale area vi è anche un lieve apporto da falda, attraverso tre pozzi consortili che, pur essendo localmente significativi, non incidono in modo sostanziale sui volumi derivati complessivi.

2.1.3 Irrigazione da Enza

Il canale che origina dall'Enza in località Cerezzola di Canossa, chiamato "Canale Demaniale d'Enza" si divide ben presto in due rami: il ramo parmense detto Canale della Spelta e il ramo reggiano chiamato Canale d'Enza, attraverso un'importante opera idraulica "Il partitore" che divide la portata del canale esattamente in due parti uguali. Con un'altra opera idraulica di rilievo le acque della Spelta sottopassano (grazie a una botte o sifone) il torrente Enza per giungere nel Parmense ed irrigare queste terre. Più a valle le acque rientrano nel territorio reggiano, sottopassando nuovamente il torrente Enza in località Gattatico (sifone Borrasca), continuando così il loro percorso fino al mulino d'Olmo, a Praticello di Gattatico, dove inizia il territorio servito dall'irrigazione da Po. Il Canale d'Enza serve l'alta pianura occidentale fino poco dopo Montecchio Emilia.

2.1.4 Interconnessione delle reti

In seguito agli interventi effettuati sulle infrastrutture, lo scambio di risorsa idrica tra i bacini sottesi dalle derivazioni sul Po di Boretto e sul Secchia di Castellarano è tale da poter configurare il sistema come un unico sistema irriguo alimentato da due fonti di approvvigionamento.

Infatti, nei periodi primaverili in cui le risorse idriche del Fiume Secchia sono discrete, le acque possono essere derivate e veicolate fino in pianura, sia per la realizzazione del volume di invaso della rete principale di adduzione, sia per l'irrigazione delle colture precoci (semine, trapianti dei pomodori, cocomeri e meloni, invasi delle risaie).

Nel periodo estivo, invece, in cui le risorse idriche del Fiume Secchia sono scarse, ed è necessario rispettare l'applicazione del DMV al Fiume Secchia come previsto dal Piano di tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna, una parte delle aree di Alta Pianura possono essere irrigate con risorse di Po, attraverso l'attivazione di impianti di soccorso connessi alla tradizionale rete sottesa da Po (Bagno, Dugaro e Ariosto) e di approvvigionamento delle acque di falda (Salvaterra, Arceto e Bagno di Zimella).

3. Indagine sulla situazione delle acque irrigue

Le caratteristiche salienti delle acque, dal punto di vista irriguo e ambientale, sono state determinate mediante lo svolgimento di analisi chimiche, fisiche, chimico-fisiche e microbiologiche. Il necessario piano di campionamento è stato sviluppato sulle base delle caratteristiche del reticolo consortile e delle pressioni esercitate su di esso. Detto piano, nella stagione irrigua 2016, ha previsto la caratterizzazione/monitoraggio di venti stazioni attraverso tre distinte campagne di prelievo svoltesi durante la stagione irrigua, nei periodi di maggiore attività, in accordo con l'Ufficio Ambiente Agrario-forestale. Ad esse si aggiunge una ventunesima stazione, sul Fiume Po a Boretto, facente parte della rete di monitoraggio di ARPAE, per la quale sono stati

resi disponibili i dati della rete ambientale, integrati con gli opportuni parametri aggiuntivi. Al fine di integrare l'attività prevista dal progetto LIFE ReQPro sono state aggiunte al piano preesistente tre stazioni (RQP), caratterizzate/monitorate attraverso tre distinte campagne di prelievo.

In corrispondenza di ogni campagna di campionamento è stato effettuato un prelievo di acqua in ognuna delle ventiquattro stazioni. I campionamenti sono stati effettuati in condizioni idrologiche ordinarie, rappresentative del corpo idrico durante l'attività irrigua.

La localizzazione delle stazioni di campionamento si è basata sull'utilizzo di un criterio preferenziale, condiviso con i Tecnici e la Direzione del Consorzio. Le stazioni di campionamento (di seguito elencate in Tabella A) sono state georeferenziate mediante l'uso di un dispositivo GPS (Garmin GPSmap 62S), basato sul sistema di coordinate geografiche geodetico UTM32-WGS84, e inserite in ambiente GIS.

CODICE STAZIONE	DESCRIZIONE STAZIONE	COMUNE	COORDINATE GEOGRAFICHE (WGS84)
ST1-O	FIUME PO (PONTE LIDO PO)	BORETTO	44° 54,450' N; 10° 33,240' E;
ST2-O	CANALAZZO DI BRESCELLO (PONTE VIA GHIDOZZO)	POVIGLIO	44° 50,836' N; 10° 28,850' E;
ST3-O	CANALE RISALITA NORD (PONTE VIA BELLINGAMBO)	GUALTIERI	44° 52,603' N; 10° 34,995' E;
ST4-O	CANALE RISALITA SUD (PONTE STRADA BAIocca)	CASTELNOVO DI SOTTO	44° 48,497' N; 10° 32,247' E;
ST5-O	ALLACCIANTE CARTOCCIO (PONTE VIAZZA SAN MICHELE)	NOVELLARA	44° 50,687' N; 10° 42,122' E;
ST6-O	CANALE TERZO NORD (PONTE DI SERVIZIO)	BAGNOLO IN PIANO	44° 47,817' N; 10° 41,286' E;
ST7-O	CANALE TERZO SUD (PONTE VIA G.C. VEDRIANI)	REGGIO EMILIA	44° 43,540' N; 10° 38,998' E;
ST8-O	CANALE BORGAZZO (CHIUSA VIA ABBAZIA)	CAMPAGNOLA EMILIA	44° 50,008' N; 10° 44,371' E;
ST9-O	DIVERSIVO BRESCIANA (PONTE VIA CANALINA)	CADELBOSCO DI SOPRA	44° 47,884' N; 10° 35,518' E;
ST10-O	CANALE DEMANIALE D'ENZA SUD (TRAVERSA DI CEREZZOLA)	CANOSSA	44° 34,718' N; 10° 24,175' E;
ST11-O	CANALE DEMANIALE D'ENZA NORD (PONTE DI SERVIZIO)	SAN POLO D'ENZA	44° 37,985' N; 10° 25,472' E;
ST12-E	CAVO NAVIGLIO NORD (PONTE VIA PRATI)	ROLO	44° 53,332' N; 10° 51,138' E;
ST13-E	CAVO NAVIGLIO SUD (PONTE VIA MACERO)	CORREGGIO	44° 46,324' N; 10° 45,780' E;
ST14-E	CAVO LAMA NORD (CHIUSA VIA LUNGA)	NOVI DI MODENA	44° 52,351' N; 10° 56,238' E;
ST15-E	CAVO LAMA SUD (PONTE IMPIANTO PRATAZZOLA)	SOLIERA	44° 71,174' N; 10° 55,370' E;
ST16-E	CANALE SOLIERA BASSO (VIA PIEGA)	SOLIERA	44° 45,967' N; 10° 58,597' E;
ST17-E	CANALE CALVETRO (PONTE VIA DEL GUADO)	RUBIERA	44° 41,269' N; 10° 46,299' E;
ST18-E	CANALE SAN MAURIZIO (VIA BOCCONI)	REGGIO EMILIA	44° 40,741' N; 10° 41,528' E;

ST19-E	CANALE DI SECCHIA SUD (PONTE VIA RADICI SUD)	CASTELLARANO	44° 30,485' N; 10° 43,745' E;
ST20-E	CANALE DI SECCHIA NORD (VIA BOTTE)	CASALGRANDE	44° 35,581' N; 10° 44,024' E;
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO (PONTE VIA LAMA)	CAMPOGALLIANO	44° 43,301' N; 10° 50,854' E;
RQP1	CAVO PISTARINA (VIA VITTORIO BORGHI)	REGGIO EMILIA	44° 45,316' N; 10° 39,308' E;
RQP2	CANALE ARGINE (STRADA PROV.LE N. 40)	CADELBOSCO DI SOPRA	44° 46,406' N; 10° 38,873' E;
RQP3	CANALE ARGINE (VIA SANTA GIUSTINA)	CADELBOSCO DI SOPRA	44° 47,049' N; 10° 37,906' E;

Tabella A - Stazioni di prelievo 2016



Figura 1 - Ubicazione dei punti di prelievo 2016

Il campionamento della colonna d'acqua è stato realizzato attraverso un prelievo diretto di campioni istantanei rappresentativi, nella porzione centrale del canale di corrente principale, mediante l'uso di pertiche di campionamento e di appositi contenitori monouso (APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003), triavvinati. I campioni d'acqua, di opportuno volume, sono stati trasportati in ambiente refrigerato (isobox a refrigerazione attiva - elettrotermico - e aggiunta di batterie di raffreddamento), al buio (APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003). L'attività di campo, oltre al prelievo dei campioni e allo svolgimento delle determinazioni analitiche *in situ*, ha previsto lo svolgersi di significative osservazioni sulle caratteristiche generali dei corpi idrici e sui caratteri

organolettici delle acque (visive e olfattive), quali: torbidità/trasparenza, colore, odore, presenza di schiume persistenti, materiali flottanti, ecc.

A tutti i campioni è stato applicato il protocollo analitico completo, con determinazioni *in situ* ed *ex situ*. In dieci stazioni, tra quelle individuate come più significative per ogni quadrante del comprensorio, è applicato anche il Saggio Ecotossicologico di tossicità acuta con *Daphnia magna*. L'elenco delle determinazioni e delle relative unità di misura sono di seguito riportate nella Tabella B.

I risultati analitici delle 72 campagne di monitoraggio eseguite sono riportati in **Allegato 1**.

PARAMETRO	UNITÀ DI MISURA
Temperatura	°C
pH (a 20 °C)	Unità pH
Conducibilità elettrica (a 25 °C)	µS/cm
TDS (calcolo)	mg/l
Solidi sospesi	mg/l
Ossigeno disciolto	mg/l O ₂
Ossigeno alla saturazione	% sat O ₂
Alcalinità totale	mg/l Ca(HCO ₃) ₂
Calcio	mg/l Ca
Magnesio	mg/l Mg
Sodio	mg/l Na
Potassio	mg/l K
Indice di S.A.R. (calcolo)	
COD	mg/l O ₂
Azoto ammoniacale	mg/l N-NH ₄
Azoto nitroso	mg/l N-NO ₂
Azoto nitrico	mg/l N-NO ₃
Ammonio (calcolo)	mg/l NO ₄ ⁺
Ammoniaca non ionizzata (calcolo)	mg/l NH ₃
Nitrati (calcolo)	mg/l NO ₃ ⁻
Nitriti (calcolo)	mg/l NO ₂ ⁻
Fosforo totale	mg/l P
Cloruri	mg/l Cl
Solfati	mg/l SO ₄
Fluoruro	mg/l F
Alluminio	µg /l Al

Antimonio	µg /l Sb
Argento	µg /l Ag
Arsenico	µg /l As
Bario	µg /l Ba
Berillio	µg /l Be
Boro	µg/l B
Cadmio	µg /l Cd
Cobalto	µg /l Co
Cromo Totale	µg/l Cr
Ferro	µg/l Fe
Litio	µg /l Li
Manganese	µg/l Mn
Mercurio	µg /l Hg
Molibdeno	µg/l Mo
Nichel	µg/l Ni
Piombo	µg/l Pb
Rame	µg/l Cu
Selenio	µg /l Se
Stagno	µg /l Sn
Tallio	µg /l Tl
Tellurio	µg /l Te
Vanadio	µg/l Va
Zinco	µg/l Zn
Zolfo totale	mg /l S
<i>Escherichia coli</i>	UFC/100 ml
Saggio di tossicità acuta con <i>Daphnia magna</i> .	Organismi Immobili dopo 24 h %

Tabella B - Protocollo analitico 2016

Le determinazioni chimico-fisiche svolte *in situ* sono state realizzate mediante l'utilizzo della seguente strumentazione analitica portatile (tranne su ST1-O):

- pH metro portatile WTW, modello pH315i, equipaggiato con elettrodo combinato a compensazione termica WTW, modello SenTix41;
- conduttimetro portatile WTW, modello Cond3110, equipaggiato con sonda a compensazione termica WTW, modello TetraCon 325;
- ossimetro portatile WTW, modello Oxi315i, equipaggiato con sonda amperometrica a membrana WTW, modello Cellox325.

3.1 Salinità, infiltrazione ed effetti di tossicità da ioni specifici

“L’adeguatezza di un’acqua per l’irrigazione è determinata non solo dalla presenza di sali nel loro complesso, ma anche dal tipo di sali. Infatti, i sali vengono veicolati attraverso l’acqua irrigua al suolo, dove vi permangono in seguito ad evaporazione o dopo l’utilizzo da parte delle colture. Un eccessivo accumulo di sali può creare problemi alle colture sia direttamente che indirettamente, per modifiche delle caratteristiche del suolo come la permeabilità. Il manifestarsi di tali effetti dipende oltre che dalla natura dei suoli e dalla tipologia delle colture, anche dal clima e dalle pratiche di irrigazione: questo rende difficile definire standard di riferimento per la qualità delle acque per irrigazione.

Va sottolineato come dal punto di vista irriguo siano sconsigliabili acque con un contenuto salino sia elevato sia modesto. Infatti, salinità troppo basse, corrispondenti a valori di EC_w inferiori a 500 µS/cm determinano un dilavamento dei suoli, in particolare in riferimento agli ioni calcio che giocano un ruolo fondamentale nel determinare la stabilità degli aggregati e della struttura del suolo. Tale fenomeno è amplificato da acque caratterizzate da EC_w inferiori a 200 µS/cm” (3).

Il riferimento è costituito dalla Tabella 2 - Indicazioni per valutare la qualità delle acque per l’irrigazione (MIPAF 2000 – Sezione 1).

In Tabella C vengono riportati i **Valori Medi** e i **Giudizi sulle Limitazioni**, di cui alla Tabella 2, a cui sono stati attribuiti i colori riportati in legenda per rendere più immediata l’interpretazione dei risultati.

Parametro		Limitazioni d'uso		
		Nessuna	Da lieve a moderata	Severa
Salinità - riduzione del livello di disponibilità, per la pianta, dell'acqua presente nel terreno in conseguenza della elevata concentrazione di Sali	Conducibilità elettrica ($\mu\text{S}/\text{cm}$ a 25 °C) (Ecw)	< 700	700 - 3000	> 3000
	TDS (mg/L)	< 450	450 - 2000	> 2000
Infiltrazione - riduzione della velocità di infiltrazione dell'acqua indotta da sodicizzazione del complesso di scambio	SAR: 0 - 3 con ECw	>700	700 - 200	< 200
	SAR: 3 - 6 con ECw	>1200	1200 - 300	< 300
	SAR: 6 - 12 con Ecw	>1900	1900 - 500	< 500
	SAR: 12 - 20 con Ecw	>2900	2900 - 1300	< 1300
	SAR: 20 - 40 con Ecw	>5000	5000 - 2900	< 2900
Effetto tossicità da ioni su specie vegetali sensibili	<i>Ione Sodio</i> Irrigazione superficiale (SAR)	<3	3 - 9	>9
	<i>Ione Sodio</i> irrigazione a pioggia (mg/L)	<69	>69**	
	<i>Ione Cloro</i> Irrigazione superficiale (mg/L)	<142	142 - 319	> 319
	<i>Ione Cloro</i> irrigazione a pioggia (mg/L)	<106	>106**	> 319 *
	Boro ($\mu\text{g}/\text{L}$)	< 700	700 - 3000	> 3000

Tabella 2 - Indicazioni per valutare la qualità delle acque per l'irrigazione (MIPAF 2000–Sezione 1)

* Nonostante l'indicazione bibliografica non preveda limitazioni severe di utilizzo rispetto al tenore in Cloro per sistemi di irrigazione per aspersione sopra chioma, si sconsiglia l'uso di tali acque, analogamente a quanto previsto per sistemi di irrigazione superficiale.

** Nonostante l'indicazione bibliografica preveda limitazioni lievi o moderate, si sconsiglia comunque la distribuzione per aspersione sopra chioma di queste acque su colture molto sensibili.

Infiltrazione: valuta i rischi di riduzione della velocità di infiltrazione nel terreno tenendo conto contemporaneamente della Conducibilità Elettrica e dell'indice SAR

TDS (per Conducibilità Elettriche a 25 °C (ECw) inferiori a 5.000 $\mu\text{S}/\text{cm}$): $\text{ECw} \times 0.64$

SAR: calcolato con la formula seguente:

$$\text{SAR} = [\text{Na}^+] / \{([\text{Ca}^{2+}] + [\text{Mg}^{2+}]) / 2\}^{1/2}$$

dove Sodio, Calcio e Magnesio sono espressi in milliequivalenti/litro

Stazione		Conducibilità elettrica (μS/cm a 25°C)	TDS (mg/L)	Infiltrazione	Ione Sodio Irrigazione superficiale (SAR)	Ione Sodio irrigazione a pioggia (mg/L)	Ione Cloro Irrigazione superficiale (mg/L)	Ione Cloro irrigazione a pioggia (mg/L)	Boro (μg/L)
ST1-O	FIUME PO	301	192	301 - 0.4	0.4	10	15	15	25
ST2-O	CANALAZZO DI BRESCELLO	470	301	470 - 0.8	0.8	26	31	31	58
ST3-O	CANALE RISALITA NORD	319	204	319 - 0.4	0.4	11	14	14	19
ST4-O	CANALE RISALITA SUD	392	251	392 - 0.6	0.6	20	21	21	37
ST5-O	ALLACCIANTE CARTOCCIO	338	216	338 - 0.4	0.4	12	16	16	26
ST6-O	CANALE TERZO NORD	401	257	401 - 0.6	0.6	20	25	25	37
ST7-O	CANALE TERZO SUD	523	335	523 - 0.9	0.9	31	42	42	42
ST8-O	CANALE BORGAZZO	356	228	356 - 0.5	0.5	15	15	15	35
ST9-O	DIVERSIVO BRESCIANA	720	461	720 - 1.6	1.6	60	82	82	96
ST10-O	CANALE D'ENZA SUD	309	198	309 - 0.4	0.4	11	8	8	65
ST11-O	CANALE D'ENZA NORD	309	198	309 - 0.4	0.4	11	7	7	64
ST12-E	CANALE NAVIGLIO NORD	436	279	436 - 1.0	1.0	30	43	43	84
ST13-E	CANALE NAVIGLIO SUD	589	377	589 - 1.0	1.0	40	57	57	66
ST14-E	CAVO LAMA NORD	432	276	432 - 0.9	0.9	27	39	39	77
ST15-E	CAVO LAMA SUD	508	325	508 - 1.0	1.0	33	46	46	73

ST16-E	CANALE SOLIERA BASSO	601	385	601 - 1.1	1.1	41	59	59	80
ST17-E	CANALE CALVETRO	560	358	560 - 1.0	1.0	35	51	51	49
ST18-E	CANALE SAN MAURIZIO	649	415	649 - 1.6	1.6	56	71	71	149
ST19-E	CANALE DI SECCHIA SUD	1358	869	1358 - 2.8	2.8	128**	207	207**	90
ST20-E	CANALE DI SECCHIA NORD	1316	842	1316 - 2.8	2.8	125**	207	207**	92
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO	606	388	606 - 1.1	1.1	41	62	62	63
RQP1	CAVO PISTARINA	856	548	856 - 1.9	1.9	76**	109	109**	129
RQP2	CANALE ARGINE	659	422	659 - 1.3	1.3	51	72	72	104
RQP3	CANALE ARGINE	653	418	653 - 1.3	1.3	50	71	71	94

Tabella C - Salinità, infiltrazione e tossicità: Valore Medio e Giudizio sulle Limitazioni

Legenda – Limitazioni d'uso



Nessuna



Da lieve a moderata



Severa

*** Nonostante l'indicazione bibliografica preveda limitazioni lievi o moderate, si sconsiglia comunque la distribuzione per aspersione sopra chioma di queste acque su colture molto sensibili.*

3.1.1 Salinità

Si riscontrano limitazioni d'uso, da lieve a moderata, principalmente sul Canale di Secchia (stazioni Nord e Sud), Diversivo Bresciana e Cavo Pistarina.

Va considerato che il chimismo delle acque del Fiume Secchia, che alimenta direttamente il Canale di Secchia, è fortemente influenzato dalle sorgenti di Poiano che appartengono alle risorgenti carsiche che si rinvergono entro le evaporiti triassiche. Questo contributo naturale si traduce in concentrazioni particolarmente elevate di Calcio, Sodio, Cloruri e Solfati rispetto ad altri fiumi appenninici. Tramite le numerose interconnessioni del reticolo le acque del Fiume Secchia, transitanti nell'omonimo Canale, possono raggiungere numerosi corpi idrici del Distretto irriguo del Fiume Po, influenzandone il chimismo. Quanto detto motiva le occasionali, ma spesso significative, variazioni di salinità rilevabili a livello di alcuni canali, come ad esempio il Canale San Maurizio, il Canale Calvetro, il Cavo Naviglio, il Canale Soliera Basso, il Canale Terzo e il Diversivo Bresciana, in realtà molto contenute nella stagione irrigua 2016.

Gli elevati valori di conducibilità elettrica, tipici dalle acque del Canale di Secchia (via via crescenti con l'avanzare della stagione irrigua), sono alla base delle limitazioni d'utilizzo irriguo di queste acque, in quanto l'alta concentrazione di sali solubili potrebbe ridurre il livello di disponibilità, per le piante, dell'acqua presente nel terreno (aridità fisiologica), generando inoltre, nei terreni argillosi, fenomeni di salinizzazione.

3.1.2 Infiltrazione

Si riscontra una limitazione da lieve a moderata che si verifica diffusamente, con eccezione per il Canale di Secchia, Diversivo Bresciana e Cavo Pistarina, ed è da attribuirsi alla coesistenza di valori di SAR inferiori a 3 e di valori di Conducibilità Elettrica a 25 °C inferiori a 700 $\mu\text{S}/\text{cm}$.

Nel complesso, i ridotti valori di SAR unitamente a concentrazioni di sali disciolti non troppo modeste (sempre $> 200 \mu\text{S}/\text{cm}$) porterebbero ad escludere, a medio termine, una riduzione della velocità d'infiltrazione dell'acqua nei terreni argillosi, causata dalla sodicizzazione del complesso di scambio.

3.1.3 Effetto tossicità da ioni specifici su specie vegetali sensibili

Le concentrazioni rilevate di Cloruri e Sodio sono di norma inferiori alla soglia di potenziale tossicità per tutte le stazioni considerate. Soltanto nel canale di Secchia e nel Cavo Pistarina si riscontra una limitazione da lieve a moderata rispetto al tenore di Sodio e di Cloruri, sia per la distribuzione a pioggia sia per quella superficiale (solo per quest'ultima senza nessuna limitazione rispetto al Cloro per il cavo Pistarina).

Quindi, per quanto riguarda le acque del canale di Secchia e del Cavo Pistarina si sconsiglia la distribuzione per aspersione soprachioma, al fine di ridurre il rischio di fenomeni di fitotossicità su

colture agrarie sensibili ad elevate concentrazioni di ioni Sodio e Cloruro. Le concentrazioni medie rilevate di Boro sono inferiori alla soglia di potenziale tossicità per tutte le stazioni indagate.

3.2 Nutrienti e pH

3.2.1 Nutrienti

Azoto e Fosforo rappresentano i principali elementi nutritivi dei vegetali e, quindi, l'uso di acque arricchite non rappresenta un rischio dal punto di vista irriguo.

Problemi possono sorgere in relazione a fenomeni di eutrofizzazione delle acque superficiali con conseguenti maggiori rischi di occlusioni di alcuni tipi di irrigatori a causa della fitomassa algale sospesa e dispersa. I limiti di accettabilità vanno interpretati come segnale di degrado del corpo idrico e di adeguamento delle fertilizzazioni in funzione delle quantità apportate con l'acqua irrigua.

Il riferimento è costituito dalla Tabella 5 - Valori limite per Nitrati, Nitriti e Fosfati per la classificazione delle acque in Classi di Qualità (MIPAF 2000 – Sezione 1).

Parametro	UdM	Classe I	Classe II
Nitrati	mg/L NO ₃	< 50	> 50
Nitriti	mg/L NO ₂	<2	>2
Fosforo Totale	mg/L P	<0,4	> 0,4

Tabella 5 - Valori limite per Nitrati, Nitriti e Fosfati per la classificazione delle acque in Classi di Qualità (MIPAF 2000–Sezione 1)

Classe I: acque impiegabili per uso irriguo senza particolari accorgimenti

Classe II: acque che possono chiedere particolari accorgimenti operativi soprattutto nelle fasi di distribuzione e nella scelta del metodo irriguo.

In Tabella D vengono riportati i **Valori Medi** e la **Classe di Appartenenza**, di cui alla Tabella 5, a cui sono stati attribuiti i colori riportati in legenda per rendere più immediata l'interpretazione dei risultati.

Stazione		Nitrati NO ₃ mg/l	Nitriti NO ₂ mg/l	Fosforo Totale P mg/l
ST1-O	FIUME PO	5.6	0.04	0.11
ST2-O	CANALAZZO DI BRESCELLO	4.6	0.10	0.36
ST3-O	CANALE RISALITA NORD	4.9	0.05	0.16

ST4-O	CANALE RISALITA SUD	3.8	0.11	0.24
ST5-O	ALLACCIANTE CARTOCCIO	4.1	0.09	0.28
ST6-O	CANALE TERZO NORD	4.9	0.11	0.28
ST7-O	CANALE TERZO SUD	4.0	0.12	0.15
ST8-O	CANALE BORGAZZO	3.2	0.09	0.19
ST9-O	DIVERSIVO BRESCIANA	6.6	0.24	0.31
ST10-O	CANALE D'ENZA SUD	0.5	0.02	0.03
ST11-O	CANALE D'ENZA NORD	0.6	0.02	0.03
ST12-E	CANALE NAVIGLIO NORD	0.5	0.02	0.41
ST13-E	CANALE NAVIGLIO SUD	2.4	0.08	0.18
ST14-E	CAVO LAMA NORD	1.5	0.08	0.13
ST15-E	CAVO LAMA SUD	0.9	0.05	0.24
ST16-E	CANALE SOLIERA BASSO	0.6	0.02	0.25
ST17-E	CANALE CALVETRO	2.5	0.05	0.18
ST18-E	CANALE SAN MAURIZIO	2.1	0.06	0.21
ST19-E	CANALE DI SECCHIA SUD	0.5	0.03	0.03
ST20-E	CANALE DI SECCHIA NORD	11.7	0.02	0.04
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO	0.7	0.03	0.72
RQP1	CAVO PISTARINA	13.0	0.24	0.54
RQP2	CANALE ARGINE	8.1	0.21	0.47
RQP3	CANALE ARGINE	8.4	0.17	0.46

Tabella D - Nutrienti: Valore Medio e Classe di Appartenenza

Legenda

 Classe I  Classe II

Tutte le stazioni si collocano all'interno della Classe I rispetto alle concentrazioni di Azoto in forma Nitrica e Nitrosa. Rispetto al Fosforo Totale si collocano in classe II le stazioni sul canale Carpi Quinto, Cavo Pistarina e Canale Argine.

3.2.2 pH

I valori di pH delle acque ad uso irriguo dovrebbero essere compresi fra 6.5 e 8.4. In Tabella E vengono riportati gli **Intervalli di Valori** di pH riscontrati e i **Valori Medi**.

Stazione		pH		
		Min	Max	Media
ST1-O	FIUME PO	8.0	8.1	8.0
ST2-O	CANALAZZO DI BRESCELLO	8.3	8.6	8.5
ST3-O	CANALE RISALITA NORD	7.5	8.2	7.8
ST4-O	CANALE RISALITA SUD	8.0	8.5	8.3
ST5-O	ALLACCIANTE CARTOCCIO	7.8	8.3	8.1
ST6-O	CANALE TERZO NORD	7.8	8.0	7.9
ST7-O	CANALE TERZO SUD	7.3	7.9	7.7
ST8-O	CANALE BORGAZZO	7.3	8.2	7.8
ST9-O	DIVERSIVO BRESCIANA	7.4	7.8	7.7
ST10-O	CANALE D'ENZA SUD	8.3	8.4	8.3
ST11-O	CANALE D'ENZA NORD	8.3	8.4	8.4
ST12-E	CANALE NAVIGLIO NORD	7.5	7.6	7.6
ST13-E	CANALE NAVIGLIO SUD	7.3	7.8	7.5
ST14-E	CAVO LAMA NORD	7.7	8.1	7.9
ST15-E	CAVO LAMA SUD	7.4	7.8	7.6
ST16-E	CANALE SOLIERA BASSO	7.9	8.2	8.0
ST17-E	CANALE CALVETRO	7.2	7.9	7.6
ST18-E	CANALE SAN MAURIZIO	7.1	9.4	8.1
ST19-E	CANALE DI SECCHIA SUD	7.8	8.0	7.9
ST20-E	CANALE DI SECCHIA NORD	8.2	8.3	8.2
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO	7.7	8.3	8.1
RQP1	CAVO PISTARINA	7.1	7.8	7.5
RQP2	CANALE ARGINE	7.3	7.7	7.5
RQP3	CANALE ARGINE	7.3	7.8	7.6

Tabella E - pH: Valore Medio e Intervallo di Valori

I valori di pH delle acque analizzate variano complessivamente in un intervallo compreso da 7,1 a 9,4. Sono evidenziati in giallo i superamenti del valore consigliato di 8,4, riscontrati nella stazione

posta su Canalazzo di Brescello, Canale Risalita Sud e Canale San Maurizio. In quest'ultimo caso si è assistito a un valore anomalo di pH nel campione di giugno in occasione di atipiche condizioni del corpo idrico, ovvero in presenza di un tirante idraulico estremamente limitato, in assenza di flusso e con notevole colonizzazione algale del substrato.

3.3 Parametri tossici

Il riferimento è costituito dalla Tabella 3 - Massime concentrazioni (espresse in µg/l) di microelementi ed elementi tossici tollerabili nelle acque di irrigazione (MIPAF 2000 – Sezione 1). L'indagine, nella nuova convenzione attivata dal 2015, è stata estesa a tutti i microinquinanti di interesse, grazie ad una distribuzione ottimizzata delle competenze analitiche tra Istituto Zanelli e ARPAE.

L'analisi è stata replicata in tutti i campionamenti della campagna estiva (ad eccezione di alcuni metalli non presenti per la stazione ARPAE di Boretto in quanto non appartenenti al profilo analitico applicato alla rete regionale) e il confronto con i valori soglia è stato effettuato considerando il **Valore Massimo** dei microelementi ed elementi tossici, più significativi dal punto di vista agronomico e ambientale, rilevato in ogni stazione (vedasi Tabella F).

Parametro	C max	Osservazioni
Arsenico	100	La tossicità si manifesta in misura diversa per le diverse specie vegetali (1200 µg/L per alcune foraggere; 50 µg/L per il riso)
Boro	500	La tossicità è differenziata tra le diverse colture. La soglia indicata vale per colture sensibili (cereali e altre colture (es: bietola da zucchero, girasole) possono invece avvantaggiarsi di concentrazioni di 1000 - 2000 µg/L)
Cadmio	10	Il limite consigliato è inferiore a quello di tossicità per i vegetali (100 µg/L), poiché il Cd può accumularsi nei tessuti vegetali e nei terreni sino a raggiungere concentrazioni pericolose per l'uomo
Cromo	100	Non ci sono notizie precise riguardo la tossicità nei confronti delle specie vegetali
Fluoro	1000	Non è tossico nel caso di terreni neutri o alcalini
Ferro	1000	Non è tossico in terreni ben aerati. Può partecipare a processi di acidificazione che riducono la disponibilità di elementi essenziali quali fosforo o molibdeno.
Manganese	200	E' tossico per molte colture anche a concentrazione di qualche decina di µg/L. Tale tossicità si manifesta solo in presenza di terreni acidi.
Molibdeno	10	Non è tossico per la pianta, se presente in concentrazioni naturali nei terreni o nelle acque.
Nichel	200	Tossico per un gran numero di piante se presente in concentrazioni di 500 - 1000 µg/L. Effetti di tossicità limitati nel caso di terreni neutri o alcalini.
Piombo	5000	Può agire inibendo lo sviluppo cellulare.
Rame	200	Risulta tossico nei confronti di numerose specie vegetali in concentrazioni di 100 - 1000 µg/L.
Vanadio	100	Tossico per molte specie vegetali anche a concentrazioni molto basse.
Zinco	2000	Tossico per molte piante a concentrazioni diverse. La tossicità diminuisce per pH > 6 e nel caso di terreni a tessitura sottile o ricchi in sostanza organica.

Tabella 3 - Massime concentrazioni (espresse in µg/l) di microelementi ed elementi tossici tollerabili nelle acque di irrigazione (MIPAF 2000 – Sezione 1)

Stazione		As	B	Cd	Cr Tot	F	Fe	Mn	Mo	Ni	Pb	Cu	Va	Zn
Concentrazione massima tollerata (µg/l)		100	500	10	100	1000	1000	200	10	200	5000	200	100	2000
ST1-O	FIUME PO	2.0	<50	<0.04	1.0	200	n.d.	n.d.	n.d.	2.0	<1	<5	n.d.	56.0
ST2-O	CANALAZZO DI BRESCELLO	1.4	75	<0.06	0.5	230	33.8	1.2	1.7	4.0	<0.6	2.5	1.7	3.2
ST3-O	CANALE RISALITA NORD	2.0	26	<0.06	0.7	210	27.2	4.1	1.3	2.2	<0.6	1.3	1.1	3.8
ST4-O	CANALE RISALITA SUD	2.0	43	<0.06	0.6	210	35.7	0.8	1.9	2.4	<0.6	1.9	1.7	3.0
ST5-O	ALLACCIANTE CARTOCCIO	1.9	34	<0.06	0.6	240	24.0	0.8	1.3	2.3	<0.6	1.1	1.2	3.1
ST6-O	CANALE TERZO NORD	1.8	62	<0.06	0.6	130	42.6	0.4	1.4	3.4	<0.6	1.4	1.4	2.8
ST7-O	CANALE TERZO SUD	1.8	76	<0.06	0.5	130	35.2	0.5	1.4	4.2	<0.6	1.2	1.3	2.9
ST8-O	CANALE BORGAZZO	1.9	60	<0.06	0.5	280	40.9	0.5	1.3	2.6	<0.6	1.5	1.1	2.6
ST9-O	DIVERSIVO BRESCIANA	1.8	146	<0.06	0.6	170	53.2	26.0	2.0	12.4	<0.6	5.5	2.0	11.3
ST10-O	CANALE D'ENZA SUD	0.3	76	<0.06	0.4	250	20.4	0.5	0.7	2.1	<0.6	0.7	0.3	2.0
ST11-O	CANALE D'ENZA NORD	0.3	77	<0.06	0.5	130	26.9	0.5	0.7	2.6	<0.6	0.7	0.3	3.0
ST12-E	CANALE NAVIGLIO NORD	2.9	180	<0.06	0.4	180	43.0	0.8	1.8	5.2	<0.6	1.5	2.3	2.3
ST13-E	CANALE NAVIGLIO SUD	1.5	137	<0.06	0.5	190	49.9	35.1	1.4	5.8	<0.6	1.7	2.0	2.4
ST14-E	CAVO LAMA NORD	1.8	170	<0.06	0.4	140	32.8	0.4	1.3	5.0	<0.6	1.0	1.0	2.0
ST15-E	CAVO LAMA SUD	1.5	148	<0.06	0.4	140	56.3	12.6	1.6	5.5	<0.6	1.2	1.2	2.4
ST16-E	CANALE SOLIERA BASSO	1.7	140	<0.06	0.5	460	54.5	0.9	1.8	6.1	<0.6	1.7	1.5	2.2

Stazione		As	B	Cd	Cr Tot	F	Fe	Mn	Mo	Ni	Pb	Cu	Va	Zn
ST17-E	CANALE CALVETRO	1.7	86	<0.06	0.4	140	44.2	0.5	1.4	4.9	<0.6	1.3	1.4	2.7
ST18-E	CANALE SAN MAURIZIO	5.1	356	<0.06	0.5	260	55.7	13.4	1.5	7.8	<0.6	6.1	2.7	2.8
ST19-E	CANALE DI SECCHIA SUD	0.5	101	<0.06	0.5	170	41.5	20.7	1.1	36.7	<0.6	1.2	0.8	2.2
ST20-E	CANALE DI SECCHIA NORD	0.6	103	<0.06	0.5	490	45.2	2.5	1.2	5.3	<0.6	1.0	1.0	2.7
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO	1.3	111	<0.06	0.5	280	81.6	92.7	1.7	4.9	<0.6	1.9	1.6	7.2
RQP1	CAVO PISTARINA	1.6	243	<0.06	1.2	160	50.8	29.8	2.1	9.2	<0.6	1.7	2.4	27.0
RQP2	CANALE ARGINE	2.0	232	<0.06	0.9	140	49.8	41.2	1.8	9.4	<0.6	2.8	2.5	21.1
RQP3	CANALE ARGINE	2.0	198	<0.06	0.8	130	51.1	35.0	1.9	8.9	<0.6	2.9	2.9	18.5

Tabella F - Microelementi ed elementi tossici: Valore Massimo

I risultati evidenziano l'assenza di fattori di criticità rispetto ai microelementi tossici analizzati: tutti gli elementi presentano concentrazioni molto inferiori alle soglie di tossicità previste e alcuni metalli, come Cadmio e Piombo, risultano addirittura inferiori ai limiti di quantificazione strumentale.

3.4 Parametri microbiologici

Il riscontro di parametri microbiologici nelle acque non comporta problematiche di fitotossicità per le piante o problemi per il terreno, ma pone preoccupazioni sotto l'aspetto igienico sanitario del prodotto ottenuto.

Il riferimento è costituito dalla Tabella 6 - Parametri utilizzati per la classificazione delle acque irrigue in classi di qualità microbiologica (MIPAF 2000 – Sezione 1).

Parametro	UdM	Classe I	Classe II	Classe III
Coliformi Totali	UFC/100 ml	< 5000	5000 - 12000	> 12000
Coliformi Fecali	UFC/100 ml	<1000	1000 - 12000	> 12000
Streptococchi Fecali	UFC/100 ml	<1000	1000 - 2000	> 2000

Tabella 6 - Parametri utilizzati per la classificazione delle acque irrigue in classi di qualità microbiologica (MIPAF 2000 – Sezione 1)

Classe I: acque impiegabili senza limitazioni

Classe II: acque da impiegare almeno 30 giorni prima della raccolta evitando il contatto con prodotti destinati ad essere consumati crudi dall'uomo

Classe III: acque che devono essere preferibilmente distribuite con metodi che evitino il contatto con la vegetazione. Anche in questo caso gli interventi irrigui vanno sospesi almeno 30 giorni prima della raccolta.

La valutazione è stata eseguita analizzando *Escherichia coli*, ritenuto uno degli indicatori microbiologici più rappresentativi di contaminazione fecale, utilizzando i valori soglia proposti per i Coliformi Fecali; per il confronto con la Tabella 6 è stato calcolato il **90° percentile** dei valori osservati. In Tabella G vengono riportati i risultati; alle classi di qualità sono stati attribuiti i colori riportati in legenda per rendere più immediata l'interpretazione dei risultati.

Stazione		Escherichia coli UFC/100ml
ST1-O	FIUME PO	7520
ST2-O	CANALAZZO DI BRESCELLO	974
ST3-O	CANALE RISALITA NORD	191
ST4-O	CANALE RISALITA SUD	458
ST5-O	ALLACCIANTE CARTOCCIO	289
ST6-O	CANALE TERZO NORD	472
ST7-O	CANALE TERZO SUD	4512
ST8-O	CANALE BORGAZZO	192
ST9-O	DIVERSIVO BRESCIANA	290
ST10-O	CANALE D'ENZA SUD	12
ST11-O	CANALE D'ENZA NORD	668
ST12-E	CANALE NAVIGLIO NORD	414
ST13-E	CANALE NAVIGLIO SUD	336
ST14-E	CAVO LAMA NORD	382
ST15-E	CAVO LAMA SUD	232
ST16-E	CANALE SOLIERA BASSO	94
ST17-E	CANALE CALVETRO	640
ST18-E	CANALE SAN MAURIZIO	1174
ST19-E	CANALE DI SECCHIA SUD	136
ST20-E	CANALE DI SECCHIA NORD	4580
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO	1060
RQP1	CAVO PISTARINA	1138
RQP2	CANALE ARGINE	674
RQP3	CANALE ARGINE	432

Tabella G - Indicatori microbiologici di contaminazione fecale: 90° percentile

Legenda

 Classe I
  Classe II
  Classe III

Rispetto alla qualità microbiologica si collocano nella Classe I la maggior parte delle acque dei canali irrigui ad eccezione del Canale Terzo Sud, Canale San Maurizio, Canale Carpi Quinto e

Cavo Pistarina, i cui valori elevati di *E.coli* dipendono da picchi di concentrazione saltuari rilevati in almeno uno dei tre campioni mensili. Presentano inoltre superamento del valore soglia di 1000 UFC/100 ml le acque del fiume Po, a causa del valore insolitamente elevato riscontrato nel campionamento di agosto, e le acque di adduzione del canale Secchia, stazione Nord, che invece presentano concentrazioni microbiologiche abbastanza elevate in tutto il periodo di osservazione.

Nella convenzione attivata dal 2015 è stato inoltre inserita, a completezza della valutazione di qualità delle acque dei canali, l'analisi della ecotossicità attraverso il test acuto di tossicità con *Daphnia magna*. Tale test è stato realizzato su 10 stazioni del quadrante ovest e 10 del quadrante est del comprensorio irriguo, replicato in tutti i mesi di campionamento.

In Tabella H vengono riportati i risultati in termini di **percentuale di Organismi Immobili dopo 24 ore**.

Stazione		Organismi Immobili dopo 24 h		
		%		
		Giugno	Luglio	Agosto
ST3-O	CANALE RISALITA NORD	0	0	0
ST4-O	CANALE RISALITA SUD	0	0	0
ST6-O	CANALE TERZO NORD	0	0	0
ST7-O	CANALE TERZO SUD	0	0	0
ST8-O	CANALE BORGAZZO	0	0	0
ST12-E	CANALE NAVIGLIO NORD	0	0	0
ST13-E	CANALE NAVIGLIO SUD	0	0	0
ST14-E	CAVO LAMA NORD	0	10	0
ST15-E	CAVO LAMA SUD	0	0	10
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO	0	0	0

Tabella H – Test ecotossicologico con *Daphnia magna*: % di organismi immobili dopo 24 h

Il test acuto di ecotossicità risulta totalmente negativo in tutte le stazioni considerate (immobilizzazione delle 0%); soltanto nel Cavo Lama Nord nel campione di luglio e nel Cavo Lama Sud nel campione di agosto, si rileva l'immobilizzazione del 10% degli organismi dopo l'esposizione per 24 ore alle acque campionate.

3.5 Materiali in sospensione e bicarbonati

La determinazione dei Solidi in sospensione non ha finalità legate ad aspetti fitosanitari o igienico-sanitari ma consente lo sviluppo di valutazioni di natura agrotecnica, relative alla distribuibilità delle acque irrigue. L'elevata presenza di Solidi Sospesi (sia di origine inorganica sia

organica) può infatti ridurre notevolmente la funzionalità e la durata nel tempo degli apparati irrigui, provocando principalmente l'occlusione degli impianti microirrigui e una più rapida usura delle pompe e degli irrigatori. L'elevato contenuto di Solidi Sospesi Totali può inoltre comportare problemi d'imbrattamento delle colture (specialmente di foglie e frutti). Questa condizione potrebbe quindi generare delle limitazioni d'utilizzo delle acque irrigue, condizionando la scelta di opportuni sistemi di distribuzione e dispersione delle acque e l'attivazione di accorgimenti particolari da parte dell'agricoltore.

In Tabella I vengono riportati i valori di Solidi Sospesi Totali (SST), espressi come **Mediana**; sono evidenziati in giallo i superamenti del **valore consigliato di 30 mg/l** di SST.

Stazione		Solidi Sospesi Totali mg/l
ST1-O	FIUME PO	36
ST2-O	CANALAZZO DI BRESCELLO	47
ST3-O	CANALE RISALITA NORD	69
ST4-O	CANALE RISALITA SUD	58
ST5-O	ALLACCIANTE CARTOCCIO	80
ST6-O	CANALE TERZO NORD	105
ST7-O	CANALE TERZO SUD	56
ST8-O	CANALE BORGAZZO	78
ST9-O	DIVERSIVO BRESCIANA	46
ST10-O	CANALE D'ENZA SUD	3
ST11-O	CANALE D'ENZA NORD	3
ST12-E	CANALE NAVIGLIO NORD	81
ST13-E	CANALE NAVIGLIO SUD	52
ST14-E	CAVO LAMA NORD	22
ST15-E	CAVO LAMA SUD	64
ST16-E	CANALE SOLIERA BASSO	78
ST17-E	CANALE CALVETRO	86
ST18-E	CANALE SAN MAURIZIO	32
ST19-E	CANALE DI SECCHIA SUD	5
ST20-E	CANALE DI SECCHIA NORD	4
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO	39
RQP1	CAVO PISTARINA	110

RQP2	CANALE ARGINE	75
RQP3	CANALE ARGINE	86

Tabella I - Solidi Sospesi Totali: Mediana

I dati mostrano come l'elevata concentrazione di Solidi Sospesi Totali sia una condizione diffusa nelle acque di tutto il Distretto irriguo afferente al Fiume Po. Non si evidenziano limitazioni per quanto riguarda le acque del Canale Demaniale d'Enza, del Canale di Secchia e del Cavo Lama Nord.

Come per i solidi in sospensione, la determinazione dei Bicarbonati non ha finalità legate ad aspetti fitosanitari o igienico-sanitari ma consente lo sviluppo di valutazioni di natura agrotecnica, relative alla distribuibilità delle acque irrigue. L'elevata presenza di Bicarbonati può infatti ridurre notevolmente la funzionalità e la durata nel tempo degli impianti microirrigui, oltre a comportare problemi d'imbrattamento delle colture (specialmente di foglie e frutti).

Questa condizione potrebbe quindi generare delle limitazioni d'utilizzo delle acque irrigue, condizionando la scelta di opportuni sistemi di distribuzione e dispersione delle acque e l'attivazione di accorgimenti particolari da parte dell'agricoltore.

In Tabella L vengono riportati i valori di Bicarbonati, espressi come **Valori medi**; sono evidenziati in giallo i superamenti del **valore consigliato di 250 mg/l** di Bicarbonati.

Stazione		Bicarbonati mg/l
ST1-O	FIUME PO	141
ST2-O	CANALAZZO DI BRESCELLO	211
ST3-O	CANALE RISALITA NORD	144
ST4-O	CANALE RISALITA SUD	186
ST5-O	ALLACCIANTE CARTOCCIO	158
ST6-O	CANALE TERZO NORD	167
ST7-O	CANALE TERZO SUD	177
ST8-O	CANALE BORGAZZO	160
ST9-O	DIVERSIVO BRESCIANA	225
ST10-O	CANALE D'ENZA SUD	173
ST11-O	CANALE D'ENZA NORD	174
ST12-E	CANALE NAVIGLIO NORD	150
ST13-E	CANALE NAVIGLIO SUD	172
ST14-E	CAVO LAMA NORD	152

ST15-E	CAVO LAMA SUD	168
ST16-E	CANALE SOLIERA BASSO	190
ST17-E	CANALE CALVETRO	174
ST18-E	CANALE SAN MAURIZIO	190
ST19-E	CANALE DI SECCHIA SUD	144
ST20-E	CANALE DI SECCHIA NORD	133
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO	181
RQP1	CAVO PISTARINA	275
RQP2	CANALE ARGINE	230
RQP3	CANALE ARGINE	232

Tabella L - Bicarbonati: Valore Medio

I dati mostrano concentrazioni di Bicarbonati mediamente elevate, con un unico superamento del valore consigliato di 250 mg/l nel Cavo Pistarina.

3.6 Qualità ambientale delle acque

Un giudizio della qualità delle acque dal punto di vista ambientale può essere espresso attraverso il descrittore LIMeco (Livello Inquinamento Macrodescrittori per lo stato ecologico), utilizzato dalla normativa vigente per la classificazione dello stato dei corpi idrici, in particolare dal DM 260/2010, decreto attuativo del D.Lgs. 152/06 recante norme in materia ambientale con cui è stata recepita la Direttiva quadro 2000/60 in Italia.

Il LIMeco si basa sulla valutazione dei nutrienti e dell'ossigeno disciolto, attraverso un sistema di calcolo che considera la media dei punteggi attribuiti ad ogni parametro in relazione alle concentrazioni rilevate all'interno del singolo campionamento. La media dei LIMeco calcolata per tutti i campioni disponibili fornisce il punteggio finale della stazione, compreso tra 0 e 1, che viene poi tradotto tramite il confronto con i valori soglia nella corrispondente classe di qualità finale.

Schema di classificazione per l'indice LIMeco

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Punteggio	1	0,5	0,25	0,125	0
100-OD (% sat.)	≤ 10	≤ 20	≤ 30	≤ 50	> 50
NH4 (N mg/L)	< 0,03	≤ 0,06	≤ 0,12	≤ 0,24	> 0,24
NO3 (N mg/L)	< 0,6	≤ 1,2	≤ 2,4	≤ 4,8	> 4,8
Fosforo totale (P mg/L)	< 0,05	≤ 0,10	≤ 0,20	≤ 0,40	> 0,40

Classificazione di qualità secondo i valori LIMeco

Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Cattivo
≥0,66	≥0,50	≥0,33	≥0,17	< 0,17

Stazione		LIMeco giugno	LIMeco luglio	LIMeco agosto	LIMeco medio
ST1-O	FIUME PO	0.50	0.69	0.56	0.58
ST2-O	CANALAZZO DI BRESCELLO	0.28	0.34	0.19	0.27
ST3-O	CANALE RISALITA NORD	0.38	0.31	0.50	0.40
ST4-O	CANALE RISALITA SUD	0.31	0.31	0.31	0.31
ST5-O	ALLACCIANTE CARTOCCIO	0.25	0.34	0.56	0.39
ST6-O	CANALE TERZO NORD	0.66	0.41	0.28	0.45
ST7-O	CANALE TERZO SUD	0.41	0.31	0.50	0.41
ST8-O	CANALE BORGAZZO	0.59	0.44	0.56	0.53
ST9-O	DIVERSIVO BRESCIANA	0.34	0.22	0.28	0.28
ST10-O	CANALE D'ENZA SUD	0.88	0.88	0.75	0.83
ST11-O	CANALE D'ENZA NORD	0.88	0.88	0.88	0.88
ST12-E	CANALE NAVIGLIO NORD	0.44	0.44	0.47	0.45
ST13-E	CANALE NAVIGLIO SUD	0.44	0.41	0.38	0.41
ST14-E	CAVO LAMA NORD	0.47	0.50	0.38	0.45
ST15-E	CAVO LAMA SUD	0.59	0.47	0.66	0.57
ST16-E	CANALE SOLIERA BASSO	0.50	0.47	0.47	0.48
ST17-E	CANALE CALVETRO	0.50	0.31	0.38	0.40
ST18-E	CANALE SAN MAURIZIO	0.41	0.25	0.50	0.39
ST19-E	CANALE DI SECCHIA SUD	0.88	0.75	0.88	0.83
ST20-E	CANALE DI SECCHIA NORD	0.75	0.34	0.69	0.59
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO	0.31	0.44	0.50	0.42
RQP1	CAVO PISTARINA	0.16	0.16	0.28	0.20
RQP2	CANALE ARGINE	0.06	0.25	0.22	0.18
RQP3	CANALE ARGINE	0.16	0.22	0.34	0.24

Tabella M: Livello Inquinamento Macrodescrittori per lo stato ecologico (DM260/2010) - Classi di qualità e relativo punteggio

Come si evince dalla tabella, in base alla classificazione LIMeco, le acque di approvvigionamento appenniniche risultano buone, come nel caso del Po, od ottime come nel caso del Canale d'Enza e il Canale Secchia Sud. Tra le acque di irrigazione, la maggior parte delle stazioni indagate ricade in qualità sufficiente, con eccezione per il Canale Borgazzo e il Cavo Lama Sud che raggiungono una buona qualità. Risultano invece scadenti il Canalazzo di Brescello, il Canale Risalita Sud, il Diversivo Bresciana e le tre stazioni indagate nell'ambito del progetto ReQPro.

Rimanendo in tema di qualità ambientale, per un ulteriore confronto è possibile applicare anche il vecchio sistema di classificazione (LIM) definito dal D.Lgs.152/99 che considerava un numero più ampio di descrittori, comprendendo anche la misura della sostanza ossidabile (BOD₅ e COD) e della carica microbiologica (*Escherichia coli*).

Indice LIM (Tab.7, All.1 D.Lgs.152/99)

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
100-OD (% sat.)	≤ 10	≤ 20	≤ 30	≤ 50	> 50
BOD ₅ (O ₂ mg/L)	< 2,5	≤ 4	≤ 8	≤ 15	> 15
COD (O ₂ mg/L)	< 5	≤ 10	≤ 15	≤ 25	> 25
NH ₄ (N mg/L)	< 0,03	≤ 0,10	≤ 0,50	≤ 1,50	> 1,50
NO ₃ (N mg/L)	< 0,3	≤ 1,5	≤ 5,0	≤ 10,0	> 10,0
Fosforo tot.(P mg/L)	< 0,07	≤ 0,15	≤ 0,30	≤ 0,60	> 0,60
<i>E.coli</i> (UFC/100 mL)	< 100	≤ 1.000	≤ 5.000	≤ 20.000	> 20.000
Punteggio	80	40	20	10	5
L.I.M.	480 – 560	240 – 475	120 – 235	60 – 115	< 60

In questo caso il sistema di calcolo si basa sul confronto del valore **75° percentile** della serie delle misure di ogni parametro con i valori soglia della tabella LIM, sommando poi i contributi di tutti i parametri e ottenendo il punteggio finale corrispondente ad una delle 5 classi di qualità.

Poiché il BOD₅ non è rilevato nell'ambito della presente convenzione, lo schema di classificazione è stato rimodulato sulla base di 6 descrittori per poter essere applicato al contesto di indagine.

In Tabella N vengono riportati per tutte le stazioni i punteggi conseguiti rispetto ai singoli parametri, in modo da evidenziare gli eventuali fattori più critici rispetto alla qualità delle acque, quindi nella colonna finale si riporta la classe di qualità complessiva risultante rispetto all'indice LIM.

La considerazione più immediata è che applicando il vecchio sistema, tutte le acque di irrigazione si distribuiscono tra la classe buona e quella sufficiente, senza che alcun canale ricada nello stato scarso.

Questo risultato è imputabile al diverso sistema di calcolo e alle diverse soglie utilizzate per la valutazione dei singoli parametri, oltre al fatto che il LIM considera altri aspetti oltre ai nutrienti, come la componente microbiologica (*E. coli*), che nei canali monitorati risulta sempre contenuta: la soglia delle 1000 UFC/100 ml che determina lo scadimento in classe III, in termini di 75° percentile, è superata solo nel Canale Terzo Sud.

Classificazione di qualità secondo i valori LIM (schema adattato a 6 macrodescrittori)

Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Cattivo
400 – 480	200 – 395	100 – 195	50 – 95	< 50

Stazione		100-OD	COD	Azoto ammoniacale	Azoto nitrico	Fosforo Totale	E. coli	LIM
ST1-O	FIUME PO	40	40	40	40	40	20	220
ST2-O	C. DI BRESCELLO	5	5	40	40	10	40	140
ST3-O	CANALE RISALITA NORD	40	40	40	40	20	40	220
ST4-O	CANALE RISALITA SUD	5	10	40	40	20	40	155
ST5-O	ALLACCIANTE CARTOCCIO	5	5	40	40	10	40	140
ST6-O	CANALE TERZO NORD	40	20	40	40	20	40	200
ST7-O	CANALE TERZO SUD	40	40	20	40	20	20	180
ST8-O	CANALE BORGAZZO	40	20	40	40	20	40	200
ST9-O	DIVERSIVO BRESCIANA	10	20	20	20	10	40	120
ST10-O	CANALE D'ENZA SUD	80	80	40	80	80	80	440
ST11-O	CANALE D'ENZA NORD	80	80	40	80	80	40	400
ST12-E	CANALE NAVIGLIO NORD	20	5	40	80	10	40	195
ST13-E	CANALE NAVIGLIO SUD	10	40	20	40	20	40	170
ST14-E	CAVO LAMA NORD	10	5	40	40	40	40	175
ST15-E	CAVO LAMA SUD	40	10	40	40	20	40	190
ST16-E	CANALE SOLIERA BASSO	10	10	40	80	10	80	230
ST17-E	CANALE CALVETRO	40	40	20	40	20	40	200
ST18-E	CANALE SAN MAURIZIO	5	5	20	40	20	40	130
ST19-E	CANALE DI SECCHIA SUD	40	80	40	80	80	40	360
ST20-E	CANALE DI SECCHIA NORD	20	80	40	20	80	20	260
ST21-E	CANALE CARPI QUINTO	5	5	5	80	5	40	140
RQP1	CAVO PISTARINA	20	5	10	20	5	40	100
RQP2	CANALE ARGINE NORD	10	10	10	20	10	40	100
RQP3	CANALE ARGINE SUD	40	20	20	20	10	40	150

Tabella N - Livello Inquinamento Macrodescrittori (LIM): Classi di qualità e relativo punteggio

Analizzando i punteggi ottenuti sui singoli parametri, si ottengono altre informazioni sulla caratterizzazione delle acque di distribuzione: in molti canali si riscontra presenza diffusa di sostanza organica unitamente a condizioni di alterazione del ciclo dell'ossigeno, in particolare nel Canalazzo di Brescello, Canale Risalita Sud, Allacciante Cartoccio, Cavo Naviglio Nord, Cavo Lama Nord, Canale San Maurizio, Canale Carpi Quinto e Cavo Pistarina.

Queste sono condizioni attese nel periodo estivo, come conseguenza di fenomeni eutrofici e dei successivi processi di degradazione microbica, in acque arricchite in nutrienti e caratterizzate da scorrimento lento, forte illuminazione ed alte temperature.

Per quanto riguarda il contenuto in nutrienti, l'Azoto Ammoniacale è di norma presente in concentrazioni contenute (II o III classe), con eccezione per le criticità rilevate nel Canale Carpi Quinto in cui raggiunge la V classe di qualità, ed il Cavo Pistarina e Canale Argine Nord in cui raggiunge la IV classe. L'Azoto Nitrico presenta concentrazioni ottimali o buone (I o II classe) nella maggior parte dei canali, con arricchimenti moderati nel Diversivo Bresciana, Cavo Pistarina e Canale Argine (III classe). Il Fosforo Totale risulta invece diffuso in concentrazioni significative, in particolare nel Canalazzo di Brescello, Allacciante Cartoccio, Diversivo Bresciana, Canale Naviglio Nord, Canale Soliera basso, Canale Argine Nord e Sud (IV classe) e nel Canale Carpi Quinto e Cavo Pistarina (V classe).

4. Bibliografia

- 1) Environmental impact assessment of irrigation and drainage projects, FAO 1995;
- 2) I metodi di Analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, 2000;
- 3) P. Berbenni, M. Antonelli, “Vincoli di qualità delle acque per l’uso agricolo”, convegno “Il riutilizzo delle acque reflue urbane ed industriali”; Cremona, 29-30 ottobre 2007;
- 4) Il riutilizzo delle acque e dei fanghi prodotti da impianti di depurazione di reflui urbani: Quadro conoscitivo generale e d aspetti specifici, APAT, 80/2008